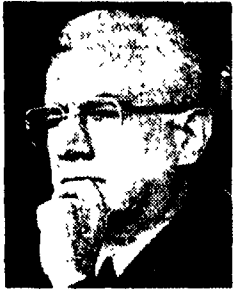


Il dibattito



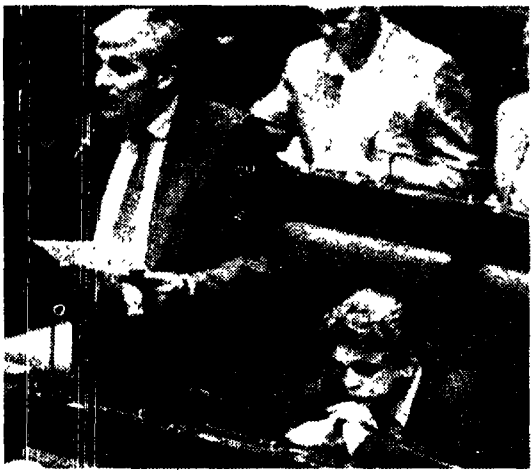
In Parlamento severa contestazione della linea del Quirinale Pecchioli e Quercini: «Tutti devono rispettare le regole serve una legge elettorale per far scegliere il governo» Mancino critica il presidente, Labriola lo difende

«Non si straccia la Costituzione» Le Camere frenano Cossiga, più lontani Dc e Psi

L'avvio del dibattito sul messaggio di Cossiga conferma la contrapposizione tra Dc e Psi. L'esibita ostilità del partito di maggioranza e l'assenteismo di quello che si era definito «il partito del presidente».

GIORGIO FRASCA POLARA GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Due dati connotano fortemente l'avvio del dibattito nelle due Camere sul messaggio di Francesco Cossiga. Uno è costituito dalla severa riaffermazione del primato del Parlamento e dei grandi valori di una Costituzione che resta «ferma quadro di riferimento».



Ma chi è davvero il popolo sovrano? O meglio come si esercita la sua sovranità? Sembra una discussione docta e un po' accademica, che rimanda alle letture del «Contratto sociale» di Rousseau, a quella distinzione fra «volontà di tutti» e «volontà generale».

Per il presidente del Senato, il dissenso non è un problema. Il dissenso è un fatto, ma non è un problema. Il dissenso è un fatto, ma non è un problema.

VISTO DA VICINO

MARIELLA GRAMAGLIA

Ma la riforma ha bisogno di avvocati più credibili



Ma chi è davvero il popolo sovrano? O meglio come si esercita la sua sovranità? Sembra una discussione docta e un po' accademica, che rimanda alle letture del «Contratto sociale» di Rousseau.

Scalfaro: «Appellarsi al popolo può esser pericoloso»

L'accorato intervento del deputato dc «È arduo che il capo dello Stato possa propugnare le riforme...» Occhetto: «Un discorso nobile» Applausi tra i dc, il Psi irritato

ROMA. «Provo un intimo disagio quando sento contrapporre il popolo sovrano alle assemblee rappresentative legittimamente elette».

Per Achille Occhetto il discorso di Scalfaro «è una nobile e alta difesa della Costituzione». Una difesa condivisa. Nel merito del dibattito il segretario del Pds ha affermato che il Pds si sente impegnato a dare

una risposta propositiva alle esigenze di rinnovamento dell'ordinamento che comunque deve avvenire nel rispetto di questa Costituzione. È applauditissimo Scalfaro dalla maggioranza e dai settori della sinistra.

Craxi: «È solo una tavola rotonda» E Andreotti resta imperturbabile

Eccolo il dibattito sul messaggio di Francesco Cossiga alle Camere, tre giorni da ieri per 30 ore complessive... Ma Bettino Craxi lo definisce così: una «tavola rotonda».

ROMA. È una saga di sottosegretari, al tavolo del governo a Montecitorio: tutti in fila per un momento di gloria, sotto lo sguardo di un po' di popolo.

La Camera ha 630 deputati. Il Senato solo 322 senatori. Si capisce senza dirlo che il Pds a dare dignità - con le sue percentuali elevate - allo scenario.



look di severità assoluta. Shriga come al solito la corrispondenza, prende appunti su quanto, in processione, ministri e semplici senatori gli vanno a dire. Ma non guarda altro che davanti a se stesso e, orientatamente, non muove un muscolo quando tutta la Dc e mezzo banco di governo applaudono l'intervento non tenero di Nicola Mancino.

Iotti e Spadolini: alle due Camere lo stesso discorso «Il Parlamento incarna la volontà popolare»

ROMA. Lo stesso discorso introduttivo, alla Camera e al Senato: così i presidenti delle due assemblee parlamentari, Niide Iotti e Giovanni Spadolini, hanno dato avvio ieri pomeriggio al dibattito sul messaggio di Cossiga.

Nel discorso introduttivo Iotti e Spadolini hanno elencato puntigliosamente le «riforme istituzionali» che le due Camere hanno già varato dal 1988 ad oggi.

Il invito di Cossiga affinché il Parlamento approfondisca i temi istituzionali, è stato perciò considerato da Iotti e Spadolini «un'occasione utile» per mettere a fuoco il lavoro già fatto e quello da fare.